



A dieci anni da *Amoris laetitia*: annunciare il Vangelo con le famiglie oggi

Incontro del Santo Padre Leone XIV
con i Capi delle Chiese Orientali
e i Presidenti delle Conferenze Episcopali
7-14 ottobre 2026

Nota introduttiva ai lavori in plenaria

Pomeriggio del sabato 10 ottobre 2026

S.Em.R. Card. Mario Grech

Dopo aver ascoltato con attenzione le sintesi dei contributi collettivi, entriamo ora in un'altra fase importante del nostro cammino: quella degli interventi liberi. Si tratta di un passaggio particolarmente prezioso, perché può arricchire ulteriormente il discernimento ecclesiale e pastorale che siamo chiamati a compiere, aiutandoci a individuare orientamenti di fondo per accompagnare le famiglie nelle molteplici situazioni della vita.

Naturalmente, il nostro pensiero va anzitutto a quelle famiglie nelle quali gli sposi hanno scelto il matrimonio cristiano come autentica vocazione di fede. Esse rappresentano un tesoro per la Chiesa e meritano di essere sostenute affinché possano continuare a testimoniare la bellezza del Vangelo della famiglia nel mondo di oggi.

Tuttavia, in una prospettiva autenticamente missionaria, il nostro sguardo non può fermarsi a coloro che già vivono pienamente all'interno della comunità ecclesiale. Anche altre famiglie, spesso lontane dalla pratica religiosa o prive di un esplicito riferimento alla fede, sono oggetto dell'amore di Dio e dell'azione evangelizzatrice della Chiesa. Allora non possiamo dimenticare quelli che sant'Agostino chiama cristiani di natura e non ancora di nome¹. Mentre siamo chiamati a consolidare l'accompagnamento delle famiglie che si trovano, per così dire, all'interno del recinto del gregge, forse dovremmo interrogarci con maggiore coraggio su come camminare accanto a quelle realtà familiari che forse non conoscono ancora pienamente le sorgenti della grazia che sgorgano dai sacramenti, ma che, nel loro cammino umano, hanno scoperto qualche ruscello, qualche pozzo, qualche inattesa vena d'acqua viva dalla quale attingere valori autentici, amore reciproco, dedizione ecc. In esse, talvolta in forme nascoste e sorprendenti, opera già la grazia di Dio.

¹ Cf. AGOSTINO, *Ritrattazioni*, I.13.3: «Ho anche detto: Questa è, ai nostri tempi, la religione cristiana conoscendo e seguendo la quale si ottiene la salvezza col massimo di sicurezza e di certezza¹⁵³. Mi sono espresso così facendo riferimento al nome e non alla realtà ch'esso designa. In effetti quella che ora prende il nome di religione cristiana, esisteva già in antico e non fu assente neppure all'origine del genere umano, finché venne Cristo nella carne. Fu allora che la vera religione, che già esisteva, incominciò ad essere chiamata cristiana. Quando, dopo la risurrezione e l'ascensione in cielo, gli Apostoli incominciarono a predicare il Cristo e moltissimi divennero credenti, fu ad Antiochia che per la prima volta, come è scritto, i suoi discepoli furono chiamati "Cristiani" (cfr. At 11,26). Per questo ho detto: Questa è ai nostri tempi la religione cristiana, non perché un tempo non esistesse, ma perché più tardi prese questo nome».

Sono convinto che tutti noi conosciamo situazioni di questo genere, come ha sottolineato un relatore questo pomeriggio: passiamo dall'immaginario alla realtà. Proprio per questo sarebbe molto interessante se qualcuno volesse condividere con l'assemblea esperienze concrete vissute nelle proprie Chiese locali. Forse è capitato anche a noi di rimanere stupiti nello scoprire la presenza discreta ma reale di Dio là dove, a prima vista, sembravano regnare soltanto fragilità, disordine o distanza dalla vita ecclesiale. Eppure il Signore spesso ci precede, semina ben oltre i nostri confini e si rende presente nei luoghi più impensati.

Vorrei quindi invitare ciascuno a raccontare i segni di speranza che ha potuto riconoscere lungo il cammino: quei momenti nei quali abbiamo intravisto l'azione dello Spirito Santo all'opera in persone e famiglie che forse non avremmo considerato immediatamente come protagoniste di un percorso di fede.

Condividere queste esperienze potrà aiutarci a compiere meglio il lavoro che siamo chiamati a fare qui: discernere insieme questi segni per approfondire la comprensione dei criteri attraverso i quali promuovere il servizio con e per le famiglie e annunciare il Vangelo oggi. Non possiamo certo trovare qui soluzioni che vadano bene per ogni cultura ma insieme possiamo discernere degli orientamenti che approfondiscano il modo di guardare il mondo con lo sguardo del Signore, che ci permettano di rispondere alle sfide – insieme e ciascuno nel proprio contesto –, per essere una Chiesa capace non solo di custodire chi è già vicino, ma anche di riconoscere, accompagnare e valorizzare i semi del Regno che Dio continua a far germogliare ovunque.